

IL COMMENTO

Un mare di solidarietà e la goccia di Marta

di **Massimiliano Lussana**

Credetemi, ricevere lettere anonime di minacce, come quella che è arrivata nei giorni scorsi al nostro Francesco Guzzardi, non è piacevole per nessuno. Immediatamente ci siamo stretti al fianco di Francesco, per il quale le uniche minacce ammesse sono le mie: fra i suoi tanti pregi, non c'è il dono della sintesi ed è solito raccontare fatti, antefatti e strafatti delle vicende che propone di scrivere, al punto di prendere per sfinito coloro che lo ascoltano. Ma, ovviamente, non è motivo per mandargli lettere di minacce.

La vicenda ha aspetti spiacevoli per Francesco - che fortunatamente è coraggioso e quasi temerario di suo - e cerco volutamente di sdrammatizzare. Lo faccio anche perché, come sempre, anche dalle vicende peggiori emergono particolari positivi: *ex malo bonum*. E in questa vicenda ce ne sono parecchi.

A partire dalla serietà delle Forze dell'Ordine: l'intervento del questore Salvatore Presenti, ufficiale e gentiluomo ogni giorno di più, uno che fa avere fiducia nella Polizia, e quello degli uomini della Digos, è stato solerte, ottimo e abbondante.

Il resto è stata l'ondata di solidarietà che si è riversata sul *Giornale* e sulla nostra redazione. Dal primo giorno, dal primo *post* di Tommaso sul sito internet www.ilgiornale.it che identifica nelle nostre pagine «quelli che mettono i bastoni fra le ruote agli intrallazzi», a Massimo Nicolò e a Costantino Traverso che hanno urlato al mondo la loro indignazione e la loro solidarietà.

E poi, i politici. Primi fra tutti il consigliere regionale Matteo Rosso, che mi ha svegliato l'altro giorno all'alba per solidarizzare con Guzzardi e stringersi alla nostra redazione, e tutto il gruppo regionale

del Popolo della libertà, dai consiglieri alle straordinarie dipendenti del gruppo, che hanno fatto trasudare persino dalle mail la loro vicinanza al *Giornale*.

Mica finita. Gianni Plinio, con cui pure avevamo appena polemizzato in nome del garantismo, ha fatto sentire la sua voce, certo mai sussurrata. E, insieme a lui, hanno firmato pagine che fanno onore al loro modo di fare i deputati, al loro essere contemporaneamente genovesi e romani, nel palazzo e nel mondo, Michele Scandroglio e Roberto **Cassinelli**, che domani saranno proprio in Valbisagno e trasformeranno un appuntamento già previsto anche in una giornata di solidarietà con Guzzardi e con il *Giornale*.

Mica finita. C'è spazio anche per le parole, graditissime anch'esse di un consigliere comunale come Giuseppe Murolo, che sente particolarmente il problema venendo pure lui dalla Valbisagno, (...)

segue a pagina 42

SEGUE DA PAG. 41

Mare di solidarietà, silenzi assordanti e la goccia di Marta

(...) e anche da un esponente del Pdl come Gian Nicola Amoretti, che fa sentire la sua voce anche fuori dai palazzi delle istituzioni.

Ieri, seconda raffica. Il telefono che non smetteva di squillare, assediato da persone che volevano essere vicini a Francesco. I messaggi - alcuni dei quali di notevole spessore umano e politico - li potrete leggere a partire da domani sul *Giornale*.

A partire da quello Sandro Biasotti che - una volta di più - ha dimostrato di essere un ottimo candidato alla presidenza della regione, dimostrando solidarietà anche su questa vicenda. E di questo, ovviamente, lo ringrazio moltissimo. E poi, graditissimi, i messaggi di Stefano Balleari, di Roberta Olcese, di Angelo Toscano, di Claudio Papini, di Luigi Fassone, di Olimpio Parodi, di Simone Bodio, di Salvatore Trotta, di Guido Toninelli «il tabaccaio», di Franca Bri gnola, di Gian Luca Fois...

In tutto questo, spicca un silenzio assordante a sinistra e nelle associazioni professionali dei giornalisti, solitamente rapidissime a emettere comunicati anche su vicende che li riguardano poco o per nulla. Con un'unica, significativa, eccezione: quella di Marta Vincenzi, che da queste colonne criticiamo spesso e volentieri, ma che - quando ci sono in ballo vicende serie - non tira mai indietro la mano, nè la penna. Vale la pena di sottolinearlo e di ringraziarla doppiamente. Soprattutto, perchè, come spesso le accade è isolata nel suo schieramento.

La solidarietà non è qualcosa che si mendica o che si sollecita. Ma si incassa e vi confesso che fa molto, molto piacere. Come sempre, gli assenti hanno torto. A destra, come a sinistra. Anche se, come spesso accade, gli assenti sono più di sinistra che di destra. Poco male. Come sempre, noi continueremo a solidarizzare con loro ogni volta che se ne presenterà l'occasione. Come abbiamo fatto, sempre in Valbisagno, con il presidente comunista Agostino Giannelli.

Per conto nostro, solo una parola: grazie. Le vostre parole ci danno calore e ci fanno sentire meno soli. Soprattutto, ci fanno sentire più forti di ogni lettera anonima e di ogni minaccia.

Massimiliano Lussana

